

# MAMe

estetica metropolitana, dalla A alla Zip

MILANO ARTE MODA HOME SPETTACOLO ▾ DESIGN LIFESTYLE DIZIONARI ▾  
CHI SIAMO LAVORA CON NOI NEWSLETTER



ANDAR PER MOSTRE, ARTE

## GIORGIO MORANDI E TACITA DEAN. “SEMPLICE COME TUTTA LA MIA VITA”



### TACITA DEAN SULLE TRACCE DI GIORGIO MORANDI IN UN DIALOGO INEDITO

Il Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te a Mantova, dal 12 marzo al 4 giugno, presenta un'esposizione in cui le opere di **Giorgio Morandi** – uno dei maestri della pittura europea del **Novecento** – dialogano con le opere di **Tacita Dean** – una delle più importanti e riconosciute artiste della scena mondiale contemporanea.

3 marzo 2017

Mam-e.it

Pag 2/3

La mostra **Giorgio Morandi e Tacita Dean. "Semplice come tutta la mia vita"** mette a confronto due film, **Day for Night** e **Still life**, che **Tacita Dean** ha realizzato nel **2009** nello studio bolognese del pittore – ricostruito a grandezza naturale in apertura del percorso espositivo a **Palazzo Te** – e una raccolta di circa cinquanta opere di **Giorgio Morandi**, dipinti, disegni, acquarelli e grafiche concessi da importanti musei e collezioni private, che illustrano la sua ricerca relativa alla natura morta nel periodo dal 1915 al 1963.

La mostra propone una riflessione sul profondo legame che si istituisce tra i due artisti, un legame che da un lato racconta la linfa che alimenta il lavoro di **Tacita Dean** e dall'altro fa splendere la contemporaneità del lavoro di ricerca sviluppato per tutta la vita – con pazienza, attenzione e sensibilità – da **Giorgio Morandi**.

**Tacita Dean** si sofferma sugli oggetti dell'universo poetico di Morandi e sulle tracce lasciate su un piano dalle basi degli oggetti stessi, tracce composte dalla matita del pittore che calcolava, centrava, affiancava, spostava, ricollocava, aggregava, insisteva, con una attenzione matematica, sperimentale, priva di casualità plausibilmente in rapporto con le ore del giorno, le luci, i colori dell'aria.

«*Nel fare questo – scrive Stefano Baia Curioni, presidente del Centro di Palazzo Te – Tacita Dean mette in opera una rapina gentile che, nell'appropriarsi delle condizioni del lavoro di un altro artista, apre lo spiraglio di una rivelazione: Morandi non è il passato, è vivo nel lavoro del presente. Un lavoro intimo che la mostra propone ad ogni spettatore*».

Partendo dagli oggetti cari a **Morandi** – bottiglie, lumi, caffettiere, tazze, porcellane e vetri – il processo di creazione artistica attivato dall'osservazione e dalla meditazione sulle cose è il punto di incontro dei lavori dei due artisti.

I film di **Tacita Dean** esprimono l'intuizione della necessità di guardare alle cose e alle tracce involontarie del processo della pittura. La sua opera non è un documentario: non antologizza **Morandi**, non analizza il suo contesto e il suo tempo, ma lo guarda con semplicità e permette allo spettatore di sperimentare come il suo lavoro sia ben vivo nel presente.

L'esposizione, curata da **Massimo Mininni** e **Augusto Morari** con il supporto di **Cristiana Collu**, è promossa dal **Comune di Mantova**, dal **Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te** e dal **Museo Civico di Palazzo Te**, in collaborazione con la **Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma**, l'**Istituzione Bologna Musei | Museo Morandi** e gli **Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani** e con il sostegno di **Fondazione Banca Agricola Mantovana**.

Le nature morte di **Giorgio Morandi** esposte nello spazio delle **Fruttiere** mostrano come l'elaborazione del colore nelle sue composizioni si sia arricchita sino a raggiungere gli ultimi raffinatissimi accordi dei toni più alti.

Forme, colori, valori spaziali sono associate a una musica di luce: la luce e l'ombra, presenti nelle stanze abitate dal pittore, sono appunto alla base della sua espressione grafica e coloristica.

Lo studio dell'artista in Via Fondazza e la sua vita "piana e tranquilla" sono elementi imprescindibili per capire l'arte di **Morandi**.

3 marzo 2017

Mam-e.it

Pag 3/3

**Tacita Dean** ci restituisce con chiarezza nei suoi lavori le atmosfere e gli ambienti morandiani: la luce investe lo spettatore con calma e le ombre delle bottiglie, dei vasi appaiono in una pallida penombra.

I film raccontano un mondo limitato, polveroso, dimesso e domestico, dove cose umili affiorano in una luce fioca e rendono magiche le stanze, il carattere del luogo e l'arte di **Morandi**.

Si avverte che l'artista si è soffermata a indagarle, cercando di scoprire la rigorosa ricerca di quel mondo plastico, di quel vedere e sentire per volumi e parallele, di quel comporre con chiarezza l'ordine con il quale Morandi procedeva nel misurare e disporre gli oggetti, qualità sostanziali nelle nature morte che metteva in scena.

Nel proporre insieme le opere di **Giorgio Morandi** e **Tacita Dean**, la mostra apre alcune domande: cosa accade quando un'artista guarda e incorpora nel proprio il lavoro di un altro artista, magari distante da sé nello spazio e nel tempo? Che opportunità viene offerta a noi, al pubblico, ai cosiddetti "astanti" dell'arte, quando questa inclusione si fa a sua volta opera d'arte?